



Le cinquecentine del Fondo Guicciardini

Il progetto di catalogazione e studio del Fondo Guicciardini, custodito presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, nasce dalla collaborazione dell'ente fiorentino e della Fondazione Centro Culturale Valdese. Il progetto è stato reso possibile grazie ai fondi dell'Otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi e prevede, come primo passo, la catalogazione e la descrizione delle edizioni cinquecentesche.

Il Fondo è composto dalla raccolta libraria donata, nel 1877, dal conte **Piero Guicciardini** alla città di Firenze, "col desiderio che il pubblico studioso se ne potesse avvantaggiare". Tra le condizioni della donazione vi fu il deposito del materiale librario presso la Biblioteca Nazionale, a garanzia dell'uso pubblico, della cura e della conservazione del materiale.

La storia del fondo inizia, dunque, con il conte Piero Guicciardini (1808-1886), membro dell'importante famiglia fiorentina. Divenuto evangelico negli anni Trenta dell'Ottocento, fu tra i fondatori della Chiesa cristiana evangelica dei Fratelli a Firenze (comunità che ancora oggi si riunisce nei locali storici di via della Vigna Vecchia) iniziò a **collezionare testi religiosi importanti per la cultura protestante italiana ed europea**.

Personalità di rilievo nella Toscana risorgimentale, collezionista e bibliofilo, uomo di fede evangelica e cultura europea, partecipò alla vita culturale, sociale e politica della città di Firenze. Associato all'*Antologia* e al *Gabinetto-scientifico-letterario* di Gian Pietro Vieusseux, fu tra i



Ritratto di Piero Guicciardini

promotori dell'*Archivio storico italiano*; collaborò con il *Giornale agrario toscano* e fu socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili. Particolarmente interessato all'insegnamento e alla diffusione della cultura fu tra i fondatori della "Società per gli Asili Infantili di Firenze", partecipò alla "Società per promuovere la diffusione del reciproco insegnamento", collaborando con Gino Capponi, Pietro Thouar ed Enrico Mayer alla rivista la *Guida dell'educatore*. La sua adesione alla fede evangelica non fu senza conseguenze: dopo essere stato arrestato, il 7 maggio 1851, mentre leggeva una Bibbia in italiano, scelse la via dell'esilio tra Londra e il sud della Francia. Un periodo importante per la formazione della collezione libraria, anni di viaggi e incontri sulle orme della storia della Riforma.

La collezione, nata con lo scopo





Salterio poliglotta

di conservare tutte le edizioni della Bibbia tradotte in italiano, si estese, nel tempo, a materiali riguardanti la Riforma religiosa del XVI secolo, la storia valdese e il movimento evangelico in Europa nel XIX secolo. È formata da circa 10.000 volumi, dagli incunaboli ai testi ottocenteschi e, come esempio della sua ricchezza, possiamo citare il bellissimo **salterio poliglotta** (ebraico, aramaico, arabo, greco, latino) **stampato a Genova nel 1516** da Pietro Paolo Porro (*vedi immagine*), la prima ed unica edizione poliglotta stampata sul territorio italiano nel XVI secolo e la seconda edizione recante caratteri arabi a stampa.

In occasione della donazione fu redatto un catalogo, pubblicato nel 1877, con tre supplementi. Ne-

gli anni sono stati preparati cataloghi specifici a stampa: uno per il materiale del XIX secolo, a cura di Lia Invernizzi ed uno per gli esemplari della Bibbia, a cura di Aldo Landi, pubblicati entrambi nella collana diretta da Giorgio Spini.

Restano dunque da catalogare gran parte delle opere della collezione: gli incunaboli, le Cinquecentine e le edizioni del XVII e XVIII secolo. La prima parte di questo progetto comprende pertanto la catalogazione di circa 1800 edizioni del Cinquecento e prevede:

la **catalogazione** in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale), con la possibilità di visualizzare i dati online sull'Opac della BNCf;

la **descrizione dell'edizione e dell'esemplare** che sarà disponibile sul Portale dei beni culturali valdesi: note di possesso, provenienza, immagini dei frontespizi, studio della corrispondenza conservata nell'Archivio Guicciardini, (presso Palazzo Guicciardini) per approfondire la genesi della collezione, i rapporti con i librai e con le personalità protestanti del tempo; allestimento in collaborazione con l'Università di Firenze, di una **mostra presso la BNCf** nel 2017, con relativo **catalogo**.

Una bella occasione, dunque, per conoscere meglio e riflettere sull'eredità materiale e spirituale di grandi figure evangeliche del nostro passato.

